

suo sistema; e Radetzky spedì un polso di soldati al palazzo civico, che arrestarono e trassero in Castello un centinaio di cittadini, che stavano pacificamente deliberando sul modo di formare una guardia civica. La perfidia del governo era manifesta: e si conobbe non esservi altra scelta: o di farsi schiacciare dalle baionette austriache, o di respingere la forza colla forza. Da qui ebbe principio la rivoluzione di marzo, intrapresa da una città di 170,000 abitanti, che tutt'insieme contavano appena un centinaio di fucili da caccia, o qualche vecchia arma da taglio, che non possedeva un pezzo d'artiglieria, e che mancava di polvere: ma, al difetto di armi, supplì il coraggio della disperazione, coraggio, che i Milanesi non conoscevano più da lungo tempo, e che fu loro ispirato dagli eccessi della tirannide austriaca.

XIV.

*Resoconto dell'entrate e delle spese del Governo provvisorio
di Venezia nel mese di marzo 1849.*

Rimanenza delle due Casse camerali nel 28
febbraio 1849:

danaro	L.	820,028:75	
moneta patriottica e del comune	»	4,669,608:50	
note di banco austriache	»	465:00	
carte di valore	»	798,725:96	
depositi di privati	»	31,961:15	
		-----	3,520,787:56

ENTRATE.

Entrate ordinarie.

Rendite indirette complessive della città di
Venezia e del suo circondario, comprese
lire 28,552:88 di aggio valute, special-
mente derivante dai cambi concessi dalla
Commissione annonaria

L. 226,803:76

Esazioni a favore degl'invalidi della mari-
na veneta mercantile

» 573:08

----- 227,376:84

Entrate straordinarie.

Versamenti della Zecca in pezzi da 15 cen-
tesimi e monete di rame

L. 48,380:65

Versamenti della Zecca per la monetazione
delle argenterie acquistate dal Monte di
Pietà di Venezia

» 36,000:00

Riscatto di argenterie

» 4,695:76

Esazioni in conto dei due prestiti di quat-